

■ CARCERI: SUL PESTAGGIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE LA MAGISTRATURA FACCIA CHIAREZZA

# Vespia ( Fns Cisl) : «La polizia penitenziaria è un corpo sano»

**M**eno di mille persone, 941 per essere precisi, con una capienza massima di 820 posti cui si aggiungono 430 unità tra agenti ed assistenti penitenziari: è questo il popolo del carcere di Santa Maria Capua Vetere, in Campania, da giorni alla ribalta delle cronache per le violenze condotte, il 6 aprile del 2020, da alcuni agenti di polizia penitenziaria della struttura ed esterni su 300 detenuti. La vicenda, su cui la magistratura stava indagando da tempo, ha scosso non poco il mondo della politica, dell'associazionismo, l'opinione pubblica, dopo la diffusione dei video delle telecamere interne del carcere che mostravano la barbarie irrefrenabile, la follia incontrollata, quello che la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, ha definito "un tradimento della Costituzione" maturato all'interno della struttura. Per i 52 indagati, tra dirigenti ed agenti, è scattata la sospensione appena trasmessa in via Arenula, dall'autorità giudiziaria, l'ordinanza di custodia cautelare del gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

«Come Federazione Nazionale della Sicurezza della Cisl siamo certi che la magistratura porterà avanti l'accertamento delle responsabilità soggettive dei singoli rispetto ai fatti accaduti nel carcere, ma vogliamo ribadire un concetto chiaro e netto: il Corpo della Polizia Penitenziaria è una Istituzione sana e responsabile. Non si faccia di tutta l'erba un fascio».

Scosso ed incredulo per quanto sta emergendo in queste ore, il Segretario generale della Fns Cisl, Massimo Vespia, se, come è giusto che sia, da una parte condanna senza usare mezzi termini questi atti disumani, dall'altra, non può non comunicare il pieno sostegno del sindacato al corpo sano di un organismo che da sempre è al servizio dello Stato e della collettività. Non se la sente, Vespia, di lasciare soli quegli agenti, donne e uomini in divisa, che operano tutti i giorni, con professionalità, all'interno dei nostri Istituti.

«Migliaia sono i continui e quotidiani attestati di capacità, di senso di abnegazione che il Personale tutto della Polizia Penitenziaria riceve nell'assolvere al proprio ruolo istituzionale. Tutto questo in un contesto dove la stessa attenzione mediatica non viene mai riservata così attentamente quando i baschi azzurri subiscono quotidiane aggressioni fisiche e minacce e nello spirito della loro mission istituzionale salvano le vite di detenuti e detenute che tentano il suicidio o cadono vittime di violenze tra detenuti stessi». Tuona Vespia.

«In relazione a quanto avvenuto in Campania, se e quando le responsabilità verranno accertate, ricadendo eventualmente solo sugli autori di fatti gravi quanto illegittimi, non deve essere assolutamente infangato l'altissimo senso del dovere che tutti i colleghi e le colleghe dimostrano ogni giorno all'interno delle carceri italiane. Ci preme sottolineare come l'incapacità politica ed amministrativa, su problematiche che attengono alla quotidianità del lavoro del poliziotto penitenziario, non affrontate e rimandate per anni, genera nei confronti del personale un senso di abbandono, di impotenza e di frustrazione che nel tempo diventa intollerabile. Rimane palese anche il dubbio che sia stato fatto tutto il possibile per la Polizia Penitenziaria, se la politica ed i vertici del ministero abbiano chiaro il compito, il delicato lavoro, la sicurezza, le paure ed anche la eventuale debolezza che questo Personale affronta quotidianamente. E se la risposta, come appare evidente, è negativa allora è ormai giunto il tempo di rivedere l'intero sistema penitenziario, evitando di scaricare le inefficienze e le responsabilità di questo fallimento su altri, intendendo per "altri" solo la generalità del Personale stesso. In questo e per migliorare tutto ciò che è possibile fare, la Fns Cisl s'impegna e lo farà sempre rimanendo vicina alle donne ed agli uomini della Polizia Penitenziaria».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

